FAMIGLIA NEL BOSCO: AL TRIBUNALE PER I MINORI ARRIVATI ISPETTORI MINISTERO, OGGI UDIENZE RINVIATE

17 Marzo 2026



L'AQUILA – Alle 9.30 tre ispettori inviati dal ministro della Giustizia, Carlo Nordio, due uomini e una donna, si sono presentati all'Aquila al Tribunale per i Minorenni dell'Abruzzo per esaminare gli atti relativi al caso della "famiglia nel bosco".

La loro presenza ha comportato il rinvio delle udienze fissate per oggi.

Rappresentanti di numerose testate giornalistiche li attendono nei pressi dell'uscita laterale del Tribunale.

Non si placano intanto le polemiche politiche dopo l'invito ai genitori, il prossimo 25 marzo, da parte del presidente del Senato Ignazio La Russa: "I giudici del tribunale per i minorenni dell'Aquila hanno inventato il reato di speranza. Contestano a una madre il fatto stesso di augurarsi di poter riavere presto i propri figli con sé".

Il presidente ha spiegato che "è vero che mi era stato prospettato anche questo mercoledì, ma la cosa è sganciata dal referendum, perché io questo incontro l'avevo promosso da tempo".

"La sinistra – sono le sue parole – è impaurita di vedere questo tema portato all'attenzione generale".

"La verità è che, in nome del No, qualcuno è pronto a giustificare qualunque sentenza – aggiunge La Russa -. Ciò che mi ha stupito è questa difesa senza entrare nel merito di un provvedimento. Che questo sia strumentale è evidente".

Per il presidente del Senato l'ordinanza del tribunale dei minorenni dell'Aquila è sbagliato perché "hanno separato i bimbi dalla madre, dicendo che lei era incompatibile. Del padre, invece, parlano benissimo. A questo punto, mi chiedo: perché non affidarli fin da subito al padre, visto che con lui, per stessa ammissione dei giudici, i bambini hanno un rapporto bellissimo? Trovo incomprensibile questo provvedimento".

Parlando, infine, dell'incontro che terrà a Palazzo Madama il 25 marzo, La Russa anticipa che darà "vicinanza" e "solidarietà" alla famiglia invitandoli "a cercare qualunque via di uscita senza irrigidirsi in posizioni prevenute".

"Ricorderò che – conclude-, se ritengono che la cosa più importante sia riabbracciare e tenere i loro figli, dovranno andare in

questa direzione. Dimostrerò grande solidarietà, per quel poco che posso rappresentare. E se ne facciano una ragione”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli